

lo Santa Chiesa, non derisione appresso al mondo di vna troppa dimostrata debolezza. Fù l'ufficio al Pontefice in risposta, per quello fù detto.

*Che si come la Republica s'era in ogni tempo humilmente rassegnata al zelo de' Santi Pontefici nel procurar la concordia de' Principi Christiani, così nulla si disgiugneua meno allora da' pietosi sentimenti della Beatitudine Sua. Godere infinitamente perciò dell'applicazione, ch'ella ne tenea, e della missione, che hauea già fatta di vn Nuntio Apostolico in Francia, e in Spagna, per indurre quelle Corone vn giorno in pace. Che si sarebbono portati a' proprij Ambasciatori nell'istesse Corti gli ordini in conformità, e che alla Santità Sua se ne mandaua vn straordinario, per esprimerle più al viuo ancora la sua prontezza, e con la conchiuisione della pace del Christianesimo, appuntare insieme ciò che fosse stato bisogno di deliberare di Ceruia, e Rauenna, sempre con ossequioso desiderio dei suoi compiacimenti.*

*Ufficio in risposta.*

Subito decretatosi l'ufficio, subito fuui eletto Gasparo Contarini in Ambasciatore, che anco in momenti parti, e che ben tosto fù à Roma, e dinanzi al Papa. Ma, nè l'ufficio del Senato, che gli peruenne col mezzo del Nuntio, qui dimorante; nè meno il Contarini in lunghe vdienze, poterono ammollire, nè sospendere la rigidità di Clemente. Ora mentre che egli procedea con termini tali verso i suoi Principi cōfederati, e facea discernere più sempre chiaro da' mendicati pretesti, che certamente inclinua à segregarsi da loro, ed à congiugnersi con Cesare, l'esercito Imperiale, che s'era già tratto fuori di Roma, ingrossatosi di luogo in luogo di molte altre genti, entrò nel Regno di Napoli. Quiui i Capitani, ridottisi in Consulta, e discordi vn pezzo sopra le loro risoluzioni, finalmente concordarono, di andar' à piantarsi non lungi da' nemici in vn forte alloggiamento, per star' iui attendendo que' vantaggi, che porgesse loro, ò l'impazienza, ò l'estenuatione d'essi; non già per assalirli in Campagna aperta con pericolo, e fortuna pari. Così deliberato, così anche andati verso Terra di Lauoro, giunti à Troia, vi si fermarono affine di prender lingua, e prouederli à bastanza di vittuaglie.

*Gasparo Contarini Ambasciatore à Roma.*

*E durezza del Papa.*

*Imperiali entrano in Regno.*

*Si fermano à Troia.*

Ma, li come viaggiando essi per il lor dominio, confidauano di riportar commodi, e vantaggi dalle dilationi, non elle così piaceuano, nè conferiuano à Lautrech. O che fosse stanco, ò che il Rè Francesco non più applicasse interamente à quella guerra, gli scarseggiaua la Maestà Sua li più necessarij soccorsi. Il Paese non potea sumministrargli à sufficienza i viueri. Trouauasi continuamente circondato da difficoltà, e incertezze; onde non fù marauiglia, che differente di Stato, anche da' suoi nemici differentemente deliberasse. Deliberò di andar' ad attaccarli, dou'erano,

*Lautrech non ben proueduto.*

*Risolve attaccarli.*

spe-